

TREND

di Francesco Morace*,
esperto@millionaire.it

Il philanthropy advisor:
nuova figura professionale, ponte tra
due mondi diversi, ma sempre più vicini

Arriva il consulente tra non profit e finanza

Negli ultimi anni dalle nostre ricerche emerge una evidenza inaspettata: il mondo profit e quello non profit tendono a convergere in una dinamica virtuosa di contaminazioni felici. Il non profit ha bisogno di acquisire competenze tipiche dell'impresa privata e le multinazionali comprendono l'importanza della variabile etica nel proprio business, considerando in modo nuovo valori che dalla sostenibilità si estendono alla centralità del bene comune. Nasce così l'esigenza di formare figure professionali in grado di mediare tra questi due mondi. In questo scenario emerge una nuova figura, ancora tutta da definire, ma il cui bisogno è ormai riconosciuto: il *philanthropy advisor*. Un consulente specializzato nelle logiche filantropiche che potrebbe aiutare i donatori (individui, istituzioni o aziende) a sviluppare o incoraggiare donazioni a più alto impatto sociale. Ciò significa riuscire a muoversi con conoscenza e confidenza nel settore del non profit, fundraising e finanza, proponendo consulenza e affiancamento professionale nel mare della filantropia strategica. Un esempio: facilitare l'incontro tra donatori con interessi simili, aiutandoli a ottimizzare le risorse e rendendo più efficace l'azione filantropica.

Le 7 tipologie del terzo settore

Le aree di azione per questa nuova attività potrebbero essere svariate: dal microcredito al crowdfunding, dalla filantropia di impresa fino alle fondazioni di comunità, considerando l'intero universo del terzo settore che da pochi mesi è stato investito da una riforma che ha

affrontato il compito titanico di individuare le tipologie. Ne sono state individuate sette: vanno dal volontariato alla promozione sociale, dalle imprese sociali agli enti filantropici, dalle reti associative alle società di mutuo soccorso. Un paesaggio frastagliato di soggetti che esprimono una visione etico-sociale di enorme importanza per un futuro collaborativo ancora tutto da costruire. In questa nuova dimensione il *philanthropy advisor* potrebbe aiutare a costruire una nuova casa, utilizzando in modo più creativo i mattoni del solidarismo.



Il caso

COME TI RIGENERO IN MODO VIRTUOSO UNA COMUNITÀ

Nata nel 2010, in continuità con l'impegno delle sezioni soci Unicoop Firenze, già attive da anni con iniziative di solidarietà e raccolta fondi, la Fondazione il Cuore si scioglie Onlus rappresenta una delle tante realtà in questa nuova dimensione. La Fondazione prevede, tra le attività, il sostegno a progetti di crowdfunding solidale, attraverso l'iniziativa "Pensati con il cuore". L'obiettivo è di sostenere al 50% (la restante metà deve essere raccolta con il crowdfunding) le realtà toscane che ogni giorno si impegnano per il bene comune del territorio in cui operano, cercando di dar risposta a tematiche sociali delicate come le disabilità, le nuove povertà, l'inclusione sociale, la violenza di genere, l'emergenza abitativa. Nel 2017, con l'aiuto di alcuni *philanthropy advisor* che hanno lavorato sul territorio organizzando 77 eventi con la partecipazione di ben 6.000 persone, sui 62 progetti proposti, ben 21 sono stati selezionati e realizzati, vincendo la difficile sfida di reperire le risorse *in loco*, rigenerando in modo virtuoso il tessuto della comunità.



IL NOSTRO ESPERTO

UN GRANDE SOCIOLOGO FIRMA MILLIONAIRE

*Francesco Morace, sociologo, presidente di Future Concept Lab e FCL do Brasil, è docente alla Domus Academy, alla Sole24Ore Business School e al Politecnico di Milano. Il suo ultimo libro si intitola *Crescere!* (Egea). È l'ideatore del Festival della Crescita, un tour in 10 città sulla crescita felice. INFO: www.futureconceptlab.com